



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 7-8

Luglio-Agosto 2014

Anno LXX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Il Convegno di San Fiorenzo avrà come tema la promozione umana IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO

Tra il 9 e il 13 novembre 2015, a Firenze, si terrà il quinto Convegno Ecclesiale Nazionale, che i Vescovi hanno titolato: *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Il primo si tenne nel 1976 a Roma sul tema *Evangelizzazione e promozione umana*, quindi fu la volta di Loreto nel 1985 (*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*), Palermo nel 1995 (*Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*) e Verona nel 2006 (*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*). I cinquant'anni dal Concilio Vaticano II in Italia sono stati cadenzati da questi eventi ecclesiali, quasi a rimarcare con anniversari decennali quell'eredità, con sempre viva attenzione nei riguardi dell'umano, chiamato insistentemente in causa: nella prospettiva della promozione umana a Roma, nell'orizzonte comunitario e in quello sociale rispettivamente a Loreto e a Palermo; infine, a Verona, sotto le cifre esistenziali degli affetti, del lavoro e della festa, della fragilità, dell'educarsi vicendevolmente e del convivere nel rispetto di regole stabilite democraticamente. Pur nella consapevolezza della natura plurale della società odierna, uno degli scopi del Convegno del prossimo anno è quello di proporre alla libertà dell'uomo contemporaneo la persona di Gesù Cristo e l'esperienza cristiana quali fattori decisivi di un nuovo umanesimo.

Ma cosa si intende, quando si parla di "umanesimo"?

La memoria va a quel

movimento culturale che nel Quattrocento, rivendicando le proprie radici nella sapienza antica, si diffuse dall'Italia in tutta Europa, mettendo al centro la dignità dell'essere umano. Molti hanno di certo sentito parlare di Pico della Mirandola, che aveva convocato a

scegliere, dalla libertà.

Umanesimo o umanissimi?

Se, poi, ancora nel Settecento, veniva celebrata la fiducia nella potenza dell'intelligenza e nell'operosità umane, anche grazie ai grandi pro-



Genialmente Michelangelo nella creazione dell'uomo ha simboleggiato la dipendenza d'origine e di destinazione dell'uomo fatto a immagine di Dio.

gressi della scienza e poi della tecnica, contemporaneamente l'umano è venuto però ad essere spodestato dal proprio posto centrale nell'universo. È accaduto in virtù di una quadruplicata presa di coscienza: con la teoria della relatività di Einstein; con la riflessione di Marx, che ha messo in luce come le strutture materiali condizionino lo stesso modo di pensare; con l'avvertimento di Nietzsche a non considerare la verità come un oggetto definibile da parte del soggetto e ad intenderla invece, coraggiosamente, come un rapporto di interpretazione infinita; con la scoperta di Freud che l'essere umano non è solo razionalità trasparente a sé stessa, ma si costrui-

isce secondo meccanismi inconsci che non si possono del tutto conoscere e padroneggiare. Se "umanesimo" è, quindi, la prospettiva che intende prendere le mosse dalla centralità dell'essere umano, va rilevato che nello sforzo incessante, radicale e spregiudicato di una sempre più aderente

compreensione è stato acquisito un multiveroso senso della finitezza dell'essere umano.

Questo non significa che l'umanesimo non corra il rischio, che

è sempre incombente, di una pretesa di assolutizzazione di ciò che pur viene dichiarato come non assoluto.

Far riferimento all'umanesimo significa comunque mettere in valore, in primo luogo, tutto quello straordinario patrimonio che sono i tentativi che l'umanità ha compiuto, esercitando sensibilità e intelligenza, per far luce su se stessa e sul mondo. Forse, tuttavia, è più opportuno parlare di "umanissimi": perché diversi sono gli orizzonti di senso che possono aprirsi, a seconda delle differenti modulazioni che la rilevanza dell'umano assume allorché è compresa secondo una familiarità con il mondo animale e l'ambiente na-

turale o come una assoluta eterogeneità rispetto ad essi, come autoreferenzialità che considera la realtà quale costruzione umana oppure come apertura responsiva ad una trascendenza che all'umano affida piuttosto il compimento di una pienezza d'essere di cui non è l'origine.

Il Cristianesimo non è in competizione con questa straordinaria avventura. Perché il Cristianesimo non ha qualcosa da dire solo in quanto altre proposte di senso si mostrino vacillanti o vengano dichiarate in fallimento. Non ha uno spirito necroforico: non si alimenta dei fallimenti e dei lutti dell'umano.

È dall'interno - come dice la Creazione, e in accompagnamento - come racconta l'Incarnazione, alle straordinarie capacità di uomini e donne di rischiarare il senso dell'umano, che Cristo si offre come figura di piena umanità, e annuncia la Resurrezione. La Parola, peraltro, non può dirsi che nelle parole e, rivelando se stessa, annuncia una pienezza che sta nel profondo della realtà che è, non in alternativa ad essa.

In questa realtà, nell'oggi, ci sono alcune questioni urgenti su cui una considerazione della vicenda umana sollecita a porre l'attenzione: possiamo individuarle nelle grandi coppie tematiche di "tempo e spazio", "soggetto e alterità", "linguaggio e tecnica", "lavoro e arte". *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo* non è la ricetta per una scorciatoia, ma l'indicazione per un percorso: credere, pensare e agire bene sono correlativi reciproci, si illuminano a vicenda in una tensione incessante, in circolarità virtuosa.

Carla Danani

L'umanesimo di Papa Francesco

LA PARROCCHIA OSPEDALE DA CAMPO

Da parte di molti intellettuali teologi c'era, fino a prima di Papa Francesco, la raccomandazione di non ridurre la chiesa a "croce rossa" dell'umanità. L'attuale papa invece ricupera in maniera ancora più decisa questa immagine paragonando la chiesa ad un ospedale da campo che accoglie i feriti dopo la battaglia. La preoccupazione del papa è quella contraria, cioè di non ridurre (sono anche vie più comode) la chiesa a culto liturgico e ad annuncio verbale del Vangelo.

La nostra parrocchia di Fiorenzuola è un ospedale da campo? In che misura si riconosce in questa definizione di chiesa?

Non siamo in guerra e quindi non siamo un ricovero per feriti da armi belliche. Veramente un caso ci potrebbe essere, quello dei quattro profughi nostri ospiti fuggiti da paesi in guerra. Ma in senso più lato anche la nostra parrocchia si può configura-

re nella fattispecie dell'ospedale da campo per le tante persone "ferite" che ad essa fanno ricorso per trovare conforto, guarigione, aiuto.

Sono le ferite causate dalla povertà economica e le ferite causate dalla povertà spirituale. La nostra Casa della Carità è quotidiana e meta di chi cerca il pasto, di chi domanda il pacco vivente, di chi vuole lavarsi e cambiarsi, di chi cerca assistenza igienica ed anche infermieristica. Se poi dalla Casa della Carità giriamo angolo ci troviamo davanti al portone della canonica con abituale vai di questuanti e, poco più



Non bastano gli ospedali istituzionali, c'è tanto spazio per il soccorso ad altre ferite.

avanti, la fila di chi cerca vestiti e scarpe al guardaroba. Ed in modo meno visibile, più discreto, ma più sostanzioso il soccorso a quelli che non ce la fanno a pagare bollette di gas, luce, rate d'affitto. Ne possiamo dimenticare i due-tre pellegri al giorno che arrivano stanchi ed accaldati per avere doccia e letto. Movimento di indigenti e movimento di volontari, e le risorse non bastano mai al fabbisogno. Un insieme che porta scompiglio, disagio, sorprese... appunto un ospedale da campo.

Ma le affezioni non sono solo quelle materiali: l'immagine è applicabile alla parro-

chia anche per l'appoggio ed il consiglio cercati da vittime di matrimoni che falliti, da genitori con figli tossicodipendenti, da imprenditori in angoscia per il rischio di chiusura e da giovani mortificati dalla disoccupazione.

La solidarietà della parrocchia e la paternità di noi sacerdoti viene messa a dura e continua prova, con l'amarrezza di non è possibile dare una risposta risolutiva a tutti i problemi. Siamo tentati di battere in ritirata, come fece il sacerdote davanti al ferito sulla strada di Gerico, avanzando la ragione che restringe il nostro specifico nella liturgia e catechesi e che compete ad altri il ruolo assistenziale, ma sarebbe un tradimento. Non solo di Papa Francesco che autorevolmente ci guida, non solo di Gesù Cristo che ce lo chiede, ma anche dell'amore fraterno, misura suprema del Vangelo e dell'umanesimo autentico.

Dario Fo e il lupo

Recentemente Dario Fo raccontando a modo suo l'episodio dell'incontro di San Francesco con il lupo, nel dialogo per convincere il lupo ad essere più mansueto, più "umano" con gli abitanti di Gubbio, Francesco si sente rispondere dal lupo che è meglio che rimanga nella sua natura perché gli uomini sono molto più crudeli dei lupi. Anche il filosofo Schopenhauer concludeva disperatamente che "Gli uomini si distinguono dai bruti per l'intelligenza della quale se ne servono per essere peggio dei bruti!". Proprio così difficile il mestiere di uomo?

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,
Lidia Mozzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Moschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Elio Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:
ideasfiorenzo@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e di Unità PRESENTATA LA PROPOSTA DEL PERCORSO ACR E AGESCI COME INIZIAZIONE CRISTIANA

Il giorno 5 giugno si è riunito il Consiglio Pastorale di cui diamo sintetica relazione.

La seduta è stata aperta dall'intervento del Parroco che ha guidato la verifica sui tre filoni principali della pastorale ordinaria: liturgia, catechesi e carità. È seguita la discussione per la programmazione del Convegno di S. Fiorenzo ed il tema scelto è stato quello del prossimo Convegno CEI di Firenze: *l'umanesimo cristiano*.

I rappresentanti dell'ACR e degli Scout hanno illustrato la proposta, già in atto presso altre parrocchie della nostra diocesi, di convalidare i loro percorsi formativi come percorsi di iniziazione cristiana.

Dall'ACR, verrebbe proposto, in via sperimentale, di inserire alcuni educatori ACR nel percorso ordinario di preparazione ai sacramenti per introdurre alcune modalità proprie di questa as-



Oltre la bella chiesa di mattoni ancor più serve la chiesa costituita da quelle pietre vive, che sono le persone che offrono la loro partecipazione. (foto GF Negri)

sociazione. Ai genitori verrebbe offerta la possibilità di aderire spontaneamente all'esperimento pensato per i loro figli e alle spese si potrebbe far fronte con iniziative promozionali.

Una rappresentante dell'AGESCI ha precisato che alcuni dirigenti regionali hanno esposto i risultati di esperimenti simili ritenuti positivi. Pertanto potrebbe essere utile fare l'esperimento an-

che da noi con gradualità senza scardinare la catechesi in atto. La novità potrebbe produrre maggiore impegno degli educatori e introdurre nuova vitalità e creatività.

Nel dibattito un intervento ha precisato che in parrocchia si sta sperimentando una modalità basata sull'osservazione dei ragazzi e su alcune peculiarità legate alla psicologia propria dell'età adolescenziale. Ci si è accor-

ti che l'appartenenza al gruppo ampio dei coetanei fa stare bene i ragazzi per cui si è pensato di sostituire i piccoli gruppi con gruppi più grandi. L'esperienza è stata positiva per cui si riterrebbe opportuno limitare le nuove proposte ai ragazzi della scuola elementare lasciando inalterati i grandi gruppi dei ragazzi della Cresima. Si potrebbe poi permettere, ai ragazzi del dopo-cresima, di scegliere liberamente la loro adesione all'ACR, agli SCOUT, oppure al Grande Gruppo. Numerosi sono stati gli altri problematici contributi dati dai presenti in sala.

Secondo Don Alessandro le nuove proposte vanno valutate bene e studiate nei vari aspetti positivi e negativi. Il parroco ha osservato che per ora non si può concludere, ha raccomandato di continuare a riflettere sulla proposta per poi riprenderla dopo l'estate.

SECONDA EDIZIONE DELLA CENA DELLA PARROCCHIA

Anche quest'anno registrato "l'en plein"

Il primo giugno, a coronamento delle attività parrocchiali, si è tenuta, per il secondo anno consecutivo, la grande festa di gala al centro Scalabrini. L'organizzazione, l'allestimento e la preparazione della cena sono stati gestiti dai volontari dell'oratorio sotto la direzione

di Don Alessandro. Il clima che si è respirato tra ragazzi e adulti impegnati ai fornelli e in sala è stato di allegria, collaborazione reciproca, ma soprattutto di grande spirito di servizio, per proporre ai commensali una bella serata insieme, in semplicità. Fortunatamente la partecipazione è stata numerosa rendendo il lavoro di tutti più intenso, ma sicuramente molto più gratificante. La fatica, le ore spese, l'ansia che tutto fosse

gradito e ben riuscito, sono svaniti all'ingresso in sala dei primi ospiti ed hanno lasciato spazio all'energia e all'entusiasmo. Anche a fine lavori le emozioni prevalenti sono state l'appagamento per avere fatto tutto con la massima serietà e la gioia della gratuità del nostro servizio. A completamento della serata è stato presentato il video-documentario girato nel nostro oratorio dall'amico Roberto Profeta, che ringraziamo

per aver saputo cogliere squarci suggestivi e aver rappresentato l'essenza dello stare insieme in quelle stanze. Grandi applausi per la coppa vinta dai ragazzi della squadra di calcetto e al gruppo musicale "Ray Of Genius".

Desideriamo ringraziare i partecipanti per aver dato fiducia alle nostre capacità culinarie sperando di ritrovarli ancora più numerosi il prossimo anno.

Quelli che... l'oratorio

LE VACANZE DEI PIÙ PICCOLI A MARINA DI MASSA

Giochi e divertimento, ma anche formazione umana e cristiana



Mare, sole, fresche pinete e tanto divertimento, sono gli ingredienti che anche quest'anno hanno colorato l'esperienza di 32 bambini dai 6 ai 10 anni che hanno condiviso 12 giorni di vacanza comunitaria presso l'indimenticabile colonia

Maria Immacolata" di Fiorenzuola a Marina di Massa. Ormai una delle poche rimaste ma che mantiene da sempre la promessa di regalare ai ragazzi un'importante occasione di crescita e un'esperienza formativa e cristiana. Lontano da casa i

piccoli ragazzi hanno dimostrato una grande autonomia nel prendersi cura di se stessi e guidati dalla storia di "Ratatouille" hanno appreso tra i vari argomenti trattati l'importanza di farsi conoscere, il perdono, il coraggio per realizzare i propri de-

Appuntamenti parrocchiali

Lunedì 14 luglio ore 21 in canonica: incontro di preparazione del Convegno di san Fiorenzo

Mercoledì 16 luglio ore 20,45: Rosario presso l'icona della Madonna dell'Aiuto in piazzetta della Rocca

Sabato 26 luglio ore 20,30: festa di sant'Anna presso la scuola materna san Fiorenzo con celebrazione della S. Messa

Domenica 27 luglio ore 11,15 in Collegiata: S. Messa cantata da un coro belga

Martedì 5 agosto ore 20,45: Rosario presso l'icona della Madonna della Neve in via xx settembre

Sabato 16 agosto ore 8 in Casa Giovanni XXIII: ritiro di san Rocco

Mercoledì 20 agosto ore 21 in piazza Molinari: esibizione folkloristica dei gruppi internazionali di Ferriere in onore di san Bernardo

Sabato 23 agosto ore 20,30: camminata di san Bernardo dalla collegiata di san Fiorenzo all'abbazia di Chiaravalle

Domenica 24 agosto ore 18: Messa di san Bernardo, nostro copatrono, all'abbazia di Chiaravalle.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- detersivo per bagni e piatti;
- piatti piani e fondi di plastica;
- bicchieri di plastica.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La Parrocchia al telefono



Parrocchia: Tel e Fax: 0523-982 247

Casa della carità:
Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:
Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:
Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:
Custode: Tel. 0523-984 853
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

sideri e la necessità di avere una guida giusta che li aiuti in tutti i passi della loro vita. Non sono mancate le attività ludiche, grandi giochi, tornei, un tuffo in piscina, sono stati protagonisti di tanto divertimento, ma i protagonisti alla fine sono stati proprio i ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo e sano agonismo, arrivando alla fine stanchi ma speranzosi di rifare questo tipo di esperienza.

Un ringraziamento parti-

colare va sicuramente dato a tutti i volontari che in breve tempo e lavorando duramente ci hanno dato anche quest'anno la possibilità di svolgere la nostra vacanza in un ambiente organizzato, pulito e risistemato, un ringraziamento a tutto il personale per la bravura e la professionalità dimostrata, agli assistenti, e anche ai genitori dei ragazzi che hanno dato ai loro figli quest'opportunità di crescita.

Stefano Burlini

Nati alla Grazia

Barani Davide,
Barani Matilde,
Davin Maddalena,
Pollastri Sofia,
Rigolli Viola,
Camorali Alberto,
Magni Francesco,
Orsi Zoe

Nozze Cristiane

Montescani Luigi
con Fregghieri Brigitta

Alla casa del Padre

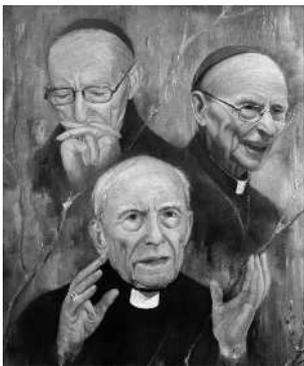
Boselli Luigino,
Fulcini Germana,
Boselli Annamaria,
Decrema Letizia,
Tortellotti Paolo,
Brauner Renato,
Foppiani Maria,
Lancia Maria,
Scappuzzi Irma, Zaini Erduina, Busca Gino, Visconti Anna Maria, Cavaliere Giuseppe, Dallorso Gerolamo, Rossini Agide, Mazzetta Giulia, Rivara Sergio, Sterbizzi Tina, Vescovi Maria, Tosini Luisa, Aliani Anna, Dallamora Giuseppe, Sangiovanni Cardelia, Carini Antonio, Conti Carmen, Fuochi Renato.

Primo anniversario della morte del Card. Tonini

LO RICORDIAMO CON LA SUA OMELIA PER LE VITTIME DELLA MECNAVI

Il Cardinale Ersilio Tonini moriva a 99 anni domenica 28 luglio dell'anno scorso. Siamo al primo anniversario e non possiamo non farne memoria per riconoscenza del tanto bene che voleva e che ha fatto a Fiorenzuola. Avendo già diffusamente parlato della sua vita, abbiamo fatto la scelta di ricordarlo trascrivendo brani dell'omelia da lui tenuta ai funerali dei tredici giovani che il 13 marzo 1987 morirono soffocati nel cantiere Mecnavi di Ravenna. Si vede tutto il cuore di Tonini, ma anche la sua capacità di denuncia delle responsabilità.

Non dovrà! La sciatemi dire: è un'affermazione dell'universo, è l'anticreazione, è il delitto assoluto. E noi l'abbiamo avvertito: la tenerezza per le vite, e anche l'ira uscita dal cuore è espressione di questo NO. C'è qualcuno, qui, in mezzo a noi che ha intonato l'animo al pensiero di Cristo Signore: sono i famigliari, i parenti. Perché loro sì che son l'immagine dell'amore di Dio, loro sì che sono lo specchio in cui si riverbera quell'amore assoluto. Quando un uomo e una donna hanno messo al mondo un figlio, quel figlio diventa il fine dell'universo. È da loro che si può apprendere la regola e la base fondamentale del convivere civilmente, la misura del valore inalienabile, intangibile di ogni esistenza umana. Hanno concepito, hanno visto nascere, si sono assunti la responsabilità di



Il triplice ritratto di Antonella Mori che presenta Tonini che prega, che sorride, che parla.

dare la vita. E ne han fatto il proprio bene, l'amore puro, amore totale, amore che è pronto a scambiare vita con vita, molto di più, a sacrificare la vita per la vita. Fossero andati i genitori a visitare quei cunicoli avrebbero detto: "no, figlio mio! Meglio povero, ma con noi!". Avrebbero avvertito l'umiliazione spaventosa, la disumana umiliazione. Un ragazzo di 17-18 anni che è costretto a passare 10 ore in cunicoli dove, posso dirla la parola? Non vorrei scandalizzare, dove possono cam-

minare i topi! Uomini e topi! Parola dura, detta da un Vescovo dall'altare: eppure deve essere detta, perché mai gli uomini possano essere ridotti a topi! E niente legittima, niente serve da scusa, niente diminuisce la responsabilità!

E da Ravenna e dalla stiva di quella nave, nasce una denuncia: il Vostro Vescovo non fa nomi, non è contro questo o contro quello, ma la denuncia è che davvero l'umanità sta distruggendo senza saperlo i tesori della propria ricchezza di umanità: il tesoro dell'amore, la capacità di amare! Un processo strano si va compiendo: una crescita stupefacente della tecnologia che moltiplica i beni della vita e, a rovescio, un'altra corrente di pensiero e di condotta che va sminuendo la vita umana come valore. All'origine della tragedia di Ravenna ci sta proprio questo: la degradazione della coscienza. Bisogna pur dire che si sta perdendo il confine tra bene e male: il guadagno, il successo, la riuscita, la propria gratificazione prendono il posto dell'attenzione alla coscienza onesta e pulita...

"C'è qualcosa di assoluto in questa tragedia. C'è un valore assoluto in queste vite stroncate. C'è un amore assoluto che stato ferito: quello di padri e madri e fratelli e sorelle, e c'è un amore assoluto che è stato vilipeso e ferito, ed è l'amore di Dio, l'amore della Sorgente. E quando è amore che ha dato la vita, non può accettare che la vita sia offesa. Il no dei nostri giovani di ieri è un eco di quel NO profondo, totale, assoluto, infinito di cui trionfa l'universo: NO! Non doveva! Non poteva!



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Estate 2014 Festa Mondiale del Calcio
"CARI CAMPIONI DATE IL BUON ESEMPIO"

Papa Francesco invita i calciatori ad essere veri sportivi

In occasione della finale di Coppa Italia, Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano le squadre di Napoli e Fiorentina alle quali ha rivolto parole di raccomandazione, sottolineando che i calciatori sono presi ad esempio da un numero pubblico composto specialmente da giovani e giovanissimi.

"Siete al centro dell'attenzione, tenete conto di questo, pensate che il vostro modo di comportarvi ha una risonanza, in bene e in male. Siate veri sportivi. Lo sport ha una forte valenza educativa per la crescita della persona: crescita personale, nell'armonia di corpo e di spirito e crescita sociale nella solidarietà, nella lealtà, nel rispetto. Che il calcio possa sempre sviluppare queste potenzialità".

Francesco, oltre a questa breve ma intensa lezione morale, ha ricordato con commozione il suo affetto per la squadra Argentina del San Lorenzo, per la quale, nel 2008 ha celebrato la messa per festeggiare i 100 di vita della società.

Dalla rubrica "7 giorni con papa Francesco" sul settimanale Mondadori "IL MIO PAPA" n. 10/2014

Le giovani famiglie due giorni a Veano TEMPO PER STARE INSIEME... TEMPO PER RIFLETTERE

Guidato da Don Michele il ritiro spirituale conclusivo dell'annuale cammino di catechesi



Bello il posto e bella l'esperienza: genitori e figli insieme gioiosamente, in un'esperienza di comunione cristiana.

Si è concluso benissimo il cammino di accompagnamento e catechesi per le giovani famiglie che sabato 31 maggio e domenica due giugno hanno trascorso un momento di ritiro spirituale intenso e coinvolgente a Veano.

L'attività spirituale è stata guidata da Don Michele Malinverni e i temi trattati hanno riguardato l'educazione dei figli all'interno della famiglia cristiana e i valori che la dovrebbero supportare.

Si è trattato di una piccola ma significativa occasione, per staccarsi dalla fretta delle settimane dense e impegnate delle nostre famiglie, per sperimentare l'esperienza delle prime comunità cristiane radunate intorno allo spezzare del pane.

Per molti genitori si è trattato di un gradito ritorno, molti di noi non erano più stati a Veano da quando erano giovani dell'azione cattolica e tornare ora, genitori, è stato divertente ed emozionante, non sono mancate un po' di nostalgia e la rievocazione di vecchie storie e ricordi legati a quel luogo.

L'ambiente ristrutturato e ben protetto è stato molto funzionale anche al divertimento dei più piccoli che si sono davvero scatenati, hanno potuto giocare liberamente e sono stati sorvegliati e animati da Giuliana e suor Piera, che li hanno inoltre guidati con una semplice attività di catechesi.

Un grazie davvero speciale alle cuoche volontarie che per due giorni ci hanno accolto e anche un po' viziato!!!

La possibilità di stare insieme ci ha aiutato a confrontarci e a non sentirci soli nel difficile percorso educativo dei nostri figli, la condivisione delle esperienze e della preghiera ci aiuteranno a sentirci piccole famiglie dentro alla grande famiglia della nostra comunità.

Merj Veneziani

Presentata in San Francesco l'opera di Raffaella Arzani AD UN PASSO DALLA VERITÀ'

Pilato davanti a Gesù: il pagano a un passo dalla Verità. Questo il titolo del saggio, che ha per tema la scena di Gesù davanti a Pilato, più volte ascoltata durante la Settimana Santa, ma forse nessuno ha tentato di cambiare la prospettiva, il punto di vista, di vedere cioè la posizione di Pilato davanti a Gesù.

Ci prova la nostra Autrice che parte dalla figura storica di Pilato; il governatore romano non esitava ad uccidere i ribelli e ad usare la mano forte quando si trattava di sedare sommosse che potevano mettere a repentaglio il potere e la "pax romana". Un uomo quindi senza molti scrupoli che diventa invece titubante

quando si trova al cospetto di Gesù.

Leggendo attentamente i Vangeli si ha la sensazione che egli provi un senso di fastidio quando i capi dei sacerdoti e gli anziani portano Gesù al pretorio, come si evince dalla frase: "Prendetelo voi e secondo la vostra legge giudicategli". E quando quelli insistono dicendo che Gesù sovvertiva la nazione, diceva di essere re e impediva di pagare i tributi a Cesare, il Governatore romano comincia ad esitare ed accetta di interrogarlo. Si tratta di un dialogo non facile soprattutto perché le risposte di Gesù, circa la sua regalità riferita a un regno che non è di questo mondo, an-

ziché suscitare, nell'uomo di potere, ilarità, o la convinzione di trovarsi davanti ad un fanatico visionario, crea perplessità come dimostra la domanda successiva: "Dunque tu sei re?". E Gesù, di rimando: "Tu lo dici, io sono re" portando così Pilato, a confermare, con il Vangelo ci parla anche attraverso i questo "tu lo personaggi: attualissima la figura di Pilato", la regali-Pilato che, dopo le buone intenzioni, si arrende al compromesso.

Altri sono i momenti che imbarazzano il governatore, come la frase "io sono venuto per dare testimonianza alla verità" che provoca la famosa domanda: "Che cos'è la Verità?". Sappiamo che Gesù non risponde, e che Pilato non vuole sapere di più, ma dice ai capi dei giudei: "...io non trovo in lui colpa alcuna...". Fa poi un altro tentativo, a vuoto, quando propone di liberarlo al posto di Barabba. Infine tenta di impietosire la folla mostrando Gesù martoriato dalla flagellazione, ma invano. E qui emerge il dilemma: seguire la coscienza che im-



La processione del Corpus Domini nel nuovo percorso: Chiesa di San Francesco, via Teofilo Rossi e Via Giovanni da Fiorenzuola.

LM

ROMPEGGINO'S GOT TALENTS

Partita l'avvincente proposta per i bambini di quinta elementare

La mattina del 16 Giugno, mentre aspettavamo il pullman, si respirava un'aria colma di emozione mista a preoccupazione. Guardandomi attorno scorgevo faccini agitati che, se da un lato non volevano separarsi dai genitori, dall'altro erano desiderosi di fare la loro prima vacanza lontano da casa. Quando arrivò il pullman i ragazzi, non stando più nella pelle, corsero come matti a mettere le valigie a bordo e, mentre ricevevano gli ultimi consigli, a tempo di record salivano a bordo salutandoci i genitori sorridenti e un po' preoccupati: cominciava così ufficialmente la nostra avven-

tura di Rompeggio.

Il tempo è volato tra giochi, gite e varie attività con tanta voglia di fare dei ragazzi, che accogliendo ogni proposta, si sono messi in gioco al meglio, come durante le varie gite specialmente quella al Lago Nero. La salita è dura, ma nessuno era mai lasciato indietro: ognuno ci metteva tutto se stesso e porgeva la mano al compagno in difficoltà, si fermava per fargli forza e lo incitava, tant'è che in sprezzo a ogni difficoltà siamo giunti tutti quanti in vetta.

Lo spirito di squadra dei ragazzi è emerso anche durante i tornei di calcio e pallavolo. Gli errori commessi

durante il gioco hanno fatto versare qualche lacrima, ma i compagni di squadra, attenti a tutto, sono corsi a consolare chi stava piangendo dicendo che era solo un gioco e che l'importante era divertirsi.

Aiutati poi dalla storia di Kung Fu Panda, abbiamo scoperto di essere tutti chiamati da Dio per nome, a vivere nella fede e nella fratellanza, imparando a superare i propri limiti con l'aiuto dei compagni, lavorando insieme e facendo squadra. Abbiamo riflettuto anche sul tema della ribellione intesa come peccato ed errore, sui nostri comportamenti sbagliati e del bisogno di



Un po' di distacco da casa e di lontananza dà cemento e asfalto.

chiedere umilmente perdono a Dio. Lo abbiamo fatto con la celebrazione penitenziale guidata da Don Jean. Infine abbiamo affrontato

l'ultimo tema del campeggio: l'accettazione, vista come accoglienza dell'altro e unione fra noi.

Sono stati giorni indi-

menticabili per tutti: ragazzi, vi mandiamo un grande bacio e vi diamo appuntamento all'anno prossimo!

Martina Boiardi

Rompeggio, scuola di amicizia e condivisione fraterna SETTE GIORNI IN PARADISO!



Davvero belle le maglie, sponsorizzate dalla COP.A.V. che ringraziamo, colore giallo, cioè oro, indossate dai ragazzi di prima media.

Anche quest'anno, 46 ragazzi dell'annata 2002 sono partiti alla volta di Rompeggio. Guidati da don Jean Laurent con dieci educatori e... nutriti da 4 eccellenti cuoche, i nostri ragazzi hanno capito il valore dell'amicizia e della condivisione fraterna ma ancor più, mediante le gite, l'importanza della fatica e di quanto sia faticosa la strada della fede. La giornata iniziava con la colazione, seguita dalle varie attività, momenti di preghiera e nel pomeriggio, si svolgevano i giochi. Nelle due principali gite a Prato Cipolla e al Monte Carevolo, i ragazzi hanno mostrato particolare entusiasmo e molta determinazione. La giornata si concludeva con la serata allietata da momenti di svago. Tra i vari momenti spirituali, è spiccato il momento del "deserto": i ragazzi dovevano isolarsi gli uni dagli altri e trovandosi soli, fare un esame di coscienza sul loro rapporto con Dio. Quest'anno, tema centrale del campeggio è stata la figura di Artù con la storia di un ragazzo orfano che viveva da schiavo, ma un giorno incontrò Merlino, un mago che diventò una guida per lui e alla fine del racconto, Artù diventò re grazie agli insegnamenti che Merlino gli aveva impartito. In questa storia, si può ricondurre la figura di Merlino a Dio, la guida che ci accompagna nella strada della vita e sta all'uomo scegliere se abbandonarsi ad essa o no. Quest'esperienza è stata il frutto di tanto lavoro e fatica, ma anche di un'immensa gratificazione sia per gli educatori che per i ragazzi. Dostoevskij diceva che "la bellezza salverà il mondo". A Rompeggio, i ragazzi che hanno vissuto questa esperienza sono la bellezza che salverà il mondo.

Stefano Avanzi

L'esperienza dei ragazzi di seconda media ha ridato a Rompeggio la sua fama L'"ARMADIO-GUARDAROBA" DI NARNIA TRA SOGNI, EMOZIONI E SORRISI



Il turno di seconda media ripreso attorno al pozzo di Rompeggio, quel pozzo che ricorda l'incontro di Gesù con la donna samaritana.

La partenza è alle 8.30 di venerdì 27 giugno. All'arrivo, i 42 ragazzi di seconda media con i loro educatori e Don Alessandro, sono accolti da freddo e temporali, che non hanno fermato lo spirito frizzante del campeggio. Subito il lancio del tema: le Cronache di Narnia, un romanzo scritto dall'autore inglese C.S. Lewis. La vicenda dei quattro fratelli Peter, Edmund, Susan e Lucy appassiona a tal punto che l'atmosfera generale si è rivelata all'insegna dell'entusiasmo, che non li ha fermati nemmeno di fronte a gite impegnative come il Monte Carevolo.

Tra scottature, discussioni e risate, la preghiera ha sempre avuto uno spazio significativo. Le messe efficaci di Don Alessandro hanno saputo catturare l'attenzione dei ragazzi. I momenti di riflessione sono stati tanti. Tutti concentrati su temi attuali che hanno permesso ai più piccini di spiare, per alcuni aspetti, il mondo degli adulti.

"Qui a Rompeggio è uno spasso, non vogliam tornare a casa!", così gli educatori intonano la canzone che sancisce la fine del campeggio, tra tante lacrime e abbracci.

Questa vacanza si è rivelata un'esperienza speciale che ha consentito per un attimo di entrare in quel mondo magico, racchiuso, come Narnia, in quel piccolo armadio di legno, in cui gli adulti e i più piccoli hanno avuto la possibilità di crescere insieme e confrontarsi.

Chiara Pizzoli

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

Renato Dallavalle
ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

Gioielli unici e preziosi prodotti dalle migliori marche del settore.

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIOREZZUOLA D'ARDA (PC)

Gianfranco Negri - Fotografo 0523-982878

ACG, chiusura dell'anno associativo Con l'eremita di Montezago

Relazioni e fraternità



Foto di gruppo per l'ACG di Fiorenzuola all'Eremo

Il giorno 15 giugno, il gruppo dell'ACG di Fiorenzuola, per chiudere l'anno associativo si è incontrato con il sacerdote eremita Fratel Devis. L'incontro si è svolto nel pomeriggio ed è proseguito fino alla sera con una cena conviviale. L'eremo di Montezago si trova in Val Chiavenna e Fratel Devis vive là dal 2011. Nell'ultima parte dell'anno abbiamo sviluppato la

tematica sulle relazioni e quest'incontro ci è servito per approfondirla. Ci siamo chiesti come un uomo che vive solo possa conoscere in modo così profondo le relazioni, che coinvolgono l'essere umano, in tutte le sue forme. Alla domanda specifica Padre Devis ci ha spiegato che, proprio grazie alla solitudine ha potuto approfondire maggiormente il valore delle rela-

zioni. Lui ci ha detto che esistono tre tipi di relazioni: con noi stessi, con Dio e con gli altri; e che la quantità di relazioni è diminuita, ma ne è aumentata la "qualità". Il comandamento dell'amore ci dice: "...ama il prossimo tuo come te stesso", questo vuol dire che per potersi relazionare bene con gli altri è molto importante essere in pace con noi stessi. Nella misura in cui noi ci amiamo riusciamo ad amare anche gli altri.

Dopo il dialogo con padre Devis, ci siamo confrontati tra di noi sul lavoro svolto durante l'anno, abbiamo rivisto le tematiche trattate, e abbiamo discusso dei progetti che vorremmo attuare in futuro.

I ragazzi del Gruppo ACG

L'11 giugno il recital dei ragazzi di terza Media allo Scalabrini OLTRE LO SPETTACOLO...

"Talentuosa" e coinvolgente la rappresentazione che ha concluso l'anno di catechismo

Si conclude l'anno di catechismo e come ormai di rito da qualche tempo, il gruppo di terza media ha messo in scena uno spettacolo teatrale, guidato da Don Alessandro e dalla sua giovane équipe di educatori. Esibizione eclettica, che ha compreso oltre la recitazione sul palco, scene filmate in esterna e proiettate sul palco, coreografie di ballo, canto e tanta ironia.

La storia di quest'anno vedeva quattro ragazzi con i loro problemi (il Bullo, il Solitario, la Timida e l'Egocentrica) venire trasportati in una scuola fantasma, fuori dal tempo, dove sono messi alla prova per trovare il loro vero "io".

I ragazzi hanno saputo dare una vivace rappresentazione dando ciascuno il suo contributo: le ottime dimostrazioni di talento nel canto e nel ballo, le risate con la scena comica degli scienziati, i momenti romantici al ballo della scuola, la pazienza di tutte le prove anche per dire solo una battuta e chi ha contribuito da dietro le quinte aiutando con le sceno-



Il saluto finale dei ragazzi alla conclusione del recital

grafie. Ma dietro lo spettacolo c'è sempre un significato, quel filo conduttore che i ragazzi hanno seguito per tutto l'anno e che li ha fatti riflettere sulla loro vita, che ha portato alla caratterizzazione dei quattro protagonisti come esempi dei problemi che si trovano ad affrontare e alla conclusione della storia che ritorna sempre alla semplicità dell'amore, unico comandamento di

Gesù. Ancora più della meta conta il cammino perché i nostri ragazzi si sentissero uniti affrontando le difficoltà della preparazione e nella gioia del gran finale, sperando che questo gruppo così bello proseguiva il cammino insieme. Non è poi così difficile, come recita la maglietta "Stai tranquillo e sii 2000".

Andrea Storti

UNITALSI, forti legami di fratellanza

Cari Amici, lo scorso fine Aprile 2014 si è svolto il Pellegrinaggio U.N.I.T.A.L.S.I. a Lourdes, meta che ogni anno accoglie numerosi fratelli ammalati, pellegrini e volontari. Anche questo pellegrinaggio è stato arricchito dalla presenza di nuovi volontari, dame e

barellieri che "chiamati al servizio" non hanno esitato a rispondere e prontamente sono partiti alla scoperta di Lourdes, luogo di cui tanto si sente parlare. Il gruppo di volontari di Piacenza e provincia ha, ancora una volta, assaporato e gustato il clima tipico che si crea fin dai primi minuti della partenza: è il clima di fratel-

lanza, unione, armonia, collaborazione, scambio, condivisione, dono! Tale clima si rinforza e crea legami forti, di vera amicizia, non solo durante il viaggio di andata, è un crescendo che arricchisce ciascuno, giorno per giorno, durante tutto il periodo di permanenza a Lourdes; la preghiera personale, la partecipazione

alle varie funzioni e liturgie costituiscono l'anello comune che lega ogni persona a Maria, la Nostra Mamma Celeste.

Preghiamo e ringraziamo Maria per i doni ricevuti in questo pellegrinaggio, alla sua protezione materna affidiamo tutti i nostri fratelli ammalati.

Una volontaria Unitalsi



Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes dal 25 al 31 Agosto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Maria Grazia (3386411581)

Fiorenzuolani in pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

Guidati da un bravissimo autista che ha condotto il pullman lungo una stradina, tutta tornanti, inerpicata lungo i fianchi verdi e lanosi del monte (804 m s.l.m.) su cui si trova il Santuario della Madonna della Guardia, un gruppo di pellegrini fiorenzuolani ha sostato in preghiera davanti all'altare della Vergine, apparsa, nel 1490, ad un umile pastore. Momento centrale della mattinata, la S. Messa, celebrata da mons. Vincini. Interesse e stupore ha suscitato nel pomeriggio la visita all'Acquario di Genova dove la multiforme varietà di esseri viventi che popolano le acque, con la loro bellezza e perfezione, suggeriva l'immagine di un concerto di forme e colori orchestrato da un Grande Direttore. Il gruppo è stato, per l'occasione, immortalato fra i pinguini "in livrea".

Lidia Mazzetta

CON MARIA PER UN ORIZZONTE DIVINO



Non li volevamo, ma i vanitosi pinguini ci tenevano troppo ad esserci anche loro nella foto-montaggio della visita all'Acquario di Genova dopo il pellegrinaggio al santuario della Madonna della Guardia di Genova.

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

PREVENTIVI GRATUITI

Costruzioni e ristrutturazioni edili

Fiorenzuola d'Arda
Piazzale Cavour, 3
Tel.0523.983080
Fax 0523.981380
e-mail: fiore@ducatosrl.it

SestoSenso

Ti protegge in ogni emergenza

Allianz RAS

**Presentato a Fiorenzuola l'ultimo libro della nostra concittadina Paola Pedrini
"Le mamme di tutti i bambini e altre storie dal Kenya"**

"Le mamme di tutti i bambini e altre storie dal Kenya" è il titolo dell'ultimo libro presentato di recente con grande successo a Fiorenzuola dalla nostra concittadina Paola Pedrini, giornalista free-lance, scrittrice, operatrice socio-sanitaria. E' dedicata a Suor Nadia Monetti: sue sono le parole che intitolano il libro, suo il carisma che vent'anni fa l'ha condotta a Ndithini, uno



Una bella e gioiosa foto tratta dal libro di Paola Pedrini

perduto villaggio di capanne senza acqua né elettricità a 120 chilometri a nord-est di Nairobi. Questa straordinaria Suora ("braccia forti, determinazione e un cuore dagli orizzonti infiniti l'hanno portata qui quando qui non c'era niente"), con tre consorelle della Congregazione "Le piccole Figlie di San Giuseppe" di Verona ha saputo creare dal nulla un orfanotrofio, una scuola primaria, un piccolo ospedale, un dispensario e poco distante la scuola secondaria di Kerathani.

Attualmente nella missione vengono accolti e aiutati circa 500 bambini, spesso orfani e quasi sempre positivi all'Hiv. Paola è stata in Africa molti mesi e dopo l'estate vi tornerà, per curare un grande progetto nella cui realizzazione sono impegnati l'Associazione

"Domus Onlus" di Cavour (TO), numerosi volontari italiani e stranieri, un gruppo di fiorenzuolani, grazie anche alle donazioni di tante persone sensibili e generose.

Si tratta della costruzione e attivazione, all'interno della missione, di un centro per bambini disabili, il RAFIKI: Paola ha visto coi suoi occhi le terribili condizioni in cui vivono i minori che hanno disabilità fisiche o mentali, infatti "per tradizione i bambini disabili sono considerati una sventura e soprattutto quelli con ritardi mentali sono sentiti come un peso e una vergogna per la famiglia. I genitori sono indotti a nascondere in casa e spesso a trascurarli. "Scarsa igiene, malnutrizione, emarginazione, mancanza di socializzazione con altri bambini, scarsa istruzione" fanno

si che il loro non sia vivere, ma aspettare la morte.

Le suore fanno sentire tutti come in una famiglia, una famiglia allargata con i suoi pregi e i suoi difetti, con momenti di difficoltà e di crisi, però "ognuno fa quello che può e che è nelle sue capacità senza mai arrendersi davanti alle difficoltà", come dice Suor Nadia per la quale le "virtù teologali", fede, speranza, carità, sono diventate "sostanza" di vita e luce del cuore.

"Le mamme di tutti i bambini" non è semplicemente un libro che ci dice tante cose dell'Africa, che ci trasmette "la magia degli spazi infiniti dove la bellezza abbaglia più del sole", che ci fa incontrare la povertà estrema che porta alla "disumanizzazione progressiva" (antropologo

Alberto Salza), dove i poveri sono sempre più poveri, dove la malattia più diffusa in Kenya è l'ignoranza, dove talvolta persino la bontà diventa business. Questo libro è anche una "fotografia fatta di parole", dove Paola "ha cercato di dare voce a chi voce non ha".

E' un libro che si legge con grande interesse, perché è un po' lo specchio del mondo africano con le sue contraddizioni e le sue aspettative, il suo bene e il suo male, ma è anche un libro che, quando si chiude sull'ultima pagina, non può essere accantonato, messo nel dimenticatoio, in quanto è troppo ricco di motivi di riflessione e fondamenti di saggezza.

Paola scrive: "Qua si ragiona con il cuore, si respira amore e si vive la morte, ma la speranza placa la paura e la speranza crea un legame eterno".

Ed ancora ecco le ragioni vere per cui questa giovane ragazza, nostra concittadina, ha scelto la via del volontariato: "Ho capito che è questo che voglio fare, regalare attimi di felicità che non si traducono sempre in grandi imprese. La felicità è fatta di piccole cose e si costruisce momento per momento, giorno per giorno".

Gabriella Torricella

Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

COLOMBIA - A Magangué sono aumentati a dismisura gli sfollati interni (5,5 milioni di persone che sono state costrette ad abbandonare le loro case per proteggere la loro vita e quella delle loro famiglie) che giungono a causa della presenza di guerriglia e violenza nelle loro terre di origine. Gli sfollati occupano aree pubbliche o terreni privati e questo ha causato tensione e scaramucce e conflitti violenti con la popolazione locale. Il Vescovo ha chiesto al governo di intervenire. Inoltre, gli oltre 10mila sfollati necessitano di assistenza in tutto, a partire dai bisogni fondamentali. La Chiesa chiede anche alla popolazione coinvolta nell'emergenza o ai cittadini che vedono i propri terreni occupati a non ricorrere alla violenza e a usare i mezzi giuridici legali per cercare soluzioni comuni.

PAKISTAN - Diversi commercianti cristiani sono stati minacciati e costretti a chiudere le proprie attività da estremisti islamici. Alla base di tali atti di violenza, che sono molto comuni nella società pakistana, vi è un'ideologia discriminatoria, perché, secondo gli estremisti, ai cristiani non deve essere permesso gestire attività economiche o commerciali, in quanto essi appartengono alle caste più basse e sono minoranze religiose non islamiche. Dunque essi dovrebbero svolgere solo i lavori più umili come la pulizia, la nettezza urbana, restando a servizio, privato o collettivo, dei musulmani. I fedeli cristiani lentamente stanno lasciando il Pakistan scegliendo altre destinazioni, come l'India o l'Europa, nella speranza di vivere in pace.

STATI UNITI - Alla fine di settembre potrebbero diventare 90.000 i ragazzi centroamericani e messicani, immigrati senza documenti, che arrivano nelle città Texas. Sono tanti, oltre alle migliaia di madri con bambini di appena quattro anni, che vivono in una situazione di estremo pericolo. Ad attivarsi per dare una mano sono i rappresentanti delle comunità cristiane della zona: cattolici, metodisti, episcopaliani, evangelici ed altri che hanno chiesto gesti concreti di solidarietà ai fedeli. Il governo degli Stati Uniti intanto è impegnato in una azione massiccia per controllare nelle frontiere dei singoli stati il flusso di ragazzi e bambini soli che arrivano o viaggiano verso il Nord.

Gianluca e Cristina

CIFRE DI SOLIDARIETÀ

I tre caffè al mese "non bevuti" hanno reso circa 27.000 euro nel giro di due anni

È in assoluto una cifra importante che diventa però relativamente modesta, se la pensiamo spalmata su due anni e su un numero di circa 2000 persone, quelle che frequentano la messa domenicale nelle varie chiese cittadine. Ma voglio prescindere dall'importanza della cifra per andare al di là e cercare di vedere che cosa c'è in quel numero e che cosa esprime in termini di sentimenti e d'impegno.

Sicuramente una parte di comunità ha risposto e continua a rispondere fedelmente ad una iniziativa solidale che ha come destinazione degli sconosciuti senza un nome da ricordare, nei quali tuttavia riescono a vedere lo stesso Gesù. Persone che si fidano di un'associazione di cui sanno poco o nulla, tranne forse che si occupa di poveri.

Vedo dei volontari, che al centro di solidarietà ascoltano giornalmente le miserie materiali e psicologiche di tante persone che la perdita del lavoro ha messo in ginocchio. Mi è nota la profonda sensibilità di ciascuno di loro e so quanto costa bilanciare la bontà con la giustizia e le possibilità di cassa. Vedo la straordinaria collaborazione fra questi volontari e l'ente comunale delle politiche sociali per lo scambio d'informazioni e di

risorse, uniti nello sforzo comune di evitare la disperazione di molti e di risolvere le situazioni più penose. Si deve al loro impegno, alla loro intelligenza e al loro cuore, se nessun sfrattato è stato costretto a dormire in macchina o si è visto tagliare i fili dell'energia elettrica o del gas.

La cifra raccolta è in grado di dirci molte cose ed evidenzia una comunità in linea con le esortazioni di Papa Francesco, che non si stanca di ripetere che senza la bontà una comunità rischia l'estinzione.

Mi permetto di ricordarlo alle tante, troppe persone che non partecipano a questa iniziativa, dimenticando più o meno consapevolmente che nella parabola del Buon Samaritano, Gesù ci dice che i poveri non hanno né colore, né razza, sono solo uomini che incrociano il nostro cammino di pellegrini su una



terra che non ci appartiene, perché ci è stata data dal Padre.

Ritornando al concreto cui inesorabilmente mi richiamano i numeri, la cifra che raccogliamo ogni mese (circa 1.000 euro) potrebbe raddoppiare, se ciascuno delle 2000 persone che frequentano la messa dessero tutte, proprio tutte, un euro ciascuno.

Wanda Astorini

**I risultati della Colletta alimentare straordinaria del 14 giugno scorso
Emergenza alimentare, un problema sempre più grave**

L'aumento delle persone in difficoltà economica ha portato la Fondazione Banco Alimentare a organizzare, pur in tempi ristretti, una colletta straordinaria. La raccolta si è tenuta in tutta Italia sabato 14 giugno. I punti vendita che hanno aderito sono stati 6.000 e i volontari impegnati più di 60.000. Sono state donate 4.770 tonnellate di alimenti da distribuire a 8.989 strutture caritative in tutta Italia che assistono 1.900.000 bisognosi. Nella nostra città la Piccola Casa della Carità fa parte delle strutture assistite. A Fiorenzuola due supermercati hanno aderito all'iniziativa che, oltre ai volontari della Fondazione Banco Alimentare, ha visto impegnati gli alpini del gruppo locale e i volontari della Parrocchia.

Riportiamo di seguito uno stralcio della dichiara-

zione del presidente della Fondazione Banco Alimentare Andrea Giussani: "Abbiamo visto una silenziosa ma entusiasta mobilitazione per una Emergenza Alimentare troppo spesso ignorata: senza clamore, vi è un popolo che sviluppa generosità e operosità, vedendo e rispondendo al bisogno di ogni giorno... Siamo certi che questa grande prova di realismo sarà recepita anche dalle istituzioni, perché esse stesse, per le loro competenze, sappiano velocemente superare ogni complessità burocratica al solo scopo di dare immediata attuazione ai Programmi Italiano ed Europeo di aiuti alimentari, oggi ancor più consapevoli di una priorità nazionale che il gesto della Colletta Straordinaria ha indicato senza ombra di dubbio."

Franco Meneghelli

Il concerto in piazza diretto da don Roberto

VEGLIA D'OPERA APPAGATA

Più di cento coristi, trenta musicisti e quattro validi solisti. Questi i numeri messi in campo, anzi in piazza (quella dei Fratelli Molinari di Fiorenzuola) in occasione del concerto lirico "Tutti all'Opera", che si è svolto domenica 8 giugno, allestito in collaborazione con il Comune e la Parrocchia della città sull'Arda, dal Coro "Vallongina" diretto dal Maestro Don Roberto Scotti.

Protagonisti i cantori del Coro "Vallongina" di Cortina e della Corale "San Donnino" di Fidenza diretto dal maestro Giovanni Chiapponi, l'orchestra "Vallongina" diretta da Don Scotti e quattro voci soliste: il soprano Maria Giovanna Pattera, il tenore Gregorio Pedrini, il basso Fabio Bonelli e il baritono Valentino Salvini.



Il nostro sagrato, un palco sempre pronto e con una grande piazza che fa da galleria per spettacoli ed esibizioni, che ne siano degni.

A farla da padrone, com'era lecito aspettarsi, è stata la musica di Giuseppe Verdi, che ha occupato i tre quarti del programma della serata, con brani tratti dalle più famose opere composte del Cigno di Busseto: "Nabucco", "I due Foscari", "La Traviata", "Il Trovatore", "I Lombardi alla prima Crociata", "Macbeth" e "La Forza del destino". Ma oltre a Verdi, non sono mancate alcune arie di Vincenzo Bellini,

Gioachino Rossini e Giacomo Puccini.

Era davvero tanta la "voglia di opera", che si respirava nella piazza fiorenzuolana. Da parte di tutti, interpreti e pubblico: voglia di suonarla, di ascoltarla, ma anche di diffonderla e suscitare interesse, soprattutto nei giovani. A questo riguardo, un plauso particolarmente sentito spetta quindi a colui che da oltre quarant'anni è stato e continua ad essere per la provincia di Piacenza un autentico e instancabile promotore di musica e soprattutto di "spirito" musicale: il maestro Don Roberto Scotti, che nella fattispecie ha condotto con grande efficacia tutti gli interpreti sfoderando buone doti di direttore.

Mauro Bardelli

MESSA DI RINGRAZIAMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN FIORENZO

L'anno scolastico della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo" si è concluso giovedì 19 giugno, nel cortile della scuola, con la S. Messa animata e resa viva dai bambini in ogni suo momento: genitori e nonni sono stati accolti con un canto di gioia nella casa di Gesù; i bambini "gufi" hanno aiutato a pregare la comunità con le preghiere dei fedeli; le bambine di 5 anni hanno animato il momento dell'offerta con una danza indiana portando all'altare fiori colorati, segno del loro essere bambini in crescita e della loro gioia. Genitori e insegnanti hanno poi portato all'altare il pane, il vino e i registri scolastici, segno del lavoro quotidiano di chi ogni giorno insieme ai bambini anima la nostra scuola.

Alessia Lambri



Un momento della celebrazione di chiusura dell'anno scolastico della Scuola materna parrocchiale San Fiorenzo, a prova della sua identità cristiana.

Il 13 maggio scorso il nostro piccolo gruppo di cantori della messa vespertina del sabato nella Chiesa Beato Scalabrini, insieme a Suor Fernanda e alcuni familiari è partito in treno per presenziare a Roma all'Udienza Generale che il mercoledì Papa Francesco tiene in Piazza S. Pietro per i fedeli provenienti da tutto il mondo. Fabian il nostro organista che viene dalla lontana Argentina, come Francesco, si è dato molto da fare: ha scritto al Papa una lettera commovente e ha ricevuto in risposta dalla Prefettura della Casa Pontificia l'invito per l'udienza del mercoledì. Durante tutto il viaggio di andata avvertivamo nei nostri cuori un gioioso e trepidante senso di attesa e quando dalla "Freccia Rossa" siamo scesi alla stazione Termini e da lì, abbiamo raggiunto il "Portone di Bronzo" con un vero sospiro di sollievo abbiamo completato le pratiche per il ritiro dei biglietti

di ingresso. Da quel momento cominciamo a vivere ore magiche, l'ansietà alle stelle. Il giorno dopo di buon mattino dopo una colazione veloce e una preghiera nella piccola cappella di Villa Angeli per chiedere alla Madonna che ci illumini la giornata, ci siamo diretti alla meta tanto attesa. Un clima unico nel vivere quel momento: avvertiamo nei nostri cuori la presenza di Gesù in Piazza S. Pietro! Le ac-



Fabian, argentino, ha voluto condurre dal Papa argentino il gruppo di canto e musica che fedelmente accompagna la Messa allo Scalabrini.

In udienza i cantori della chiesa Scalabrini IL GIORNO DOPO (DA PAPA FRANCESCO)

clamazioni euforiche a "FRANCESCO!!!" ci predispongono a ricevere la parola di Dio attraverso di

lui. Finalmente eccoLo sulla jeep bianca che compie il consueto giro tra la folla: un'emozione profon-

da ci ha colto per essere lì, dove Lui, il Santo Padre, ha abbracciato tutti con il suo sguardo buono. Dopo il consueto saluto il Papa ha proseguito la catechesi sui sette doni dello Spirito Santo e ha introdotto il discorso imperniato sulla forza. Con il dono della forza lo Spirito Santo libera il "terreno del nostro cuore" e ci aiuta a mettere in pratica la Parola del Signore. Il Papa non ha mancato di ricordare ai fratelli persegui-

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrocchiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Non mi piace che i funerali vengano d'autorità trasferiti alla Chiesa Beato Scalabrini, ed anche altre feste religiose, come la tradizionale festa del Corpus Domini che è stata spostata nella chiesa San Francesco. Non capisco perché ragioni di mercato o di feste profane debbano prevalere su quelle religiose. La nostra grandiosa e bella Chiesa Collegiata ereditata dai nostri antenati e a cui i fiorenzuolani sono così affezionati, deve restare la sede per le principali celebrazioni della nostra tradizione cristiana".

Una comprensibile reazione affettiva ed emotiva. Per lo più la nostra Collegiata è preferita e di fatto principalmente utilizzata. Non sempre: a volte viene spontaneamente preferita la nuova chiesa o san Francesco. La sostanza è che matrimoni, funerali, battesimi e messe vengano celebrati bene, con dignità, con fede, dovunque avvenga. E ogni luogo ha i suoi pregi ed i suoi limiti; pensiamo, ad esempio, al problema del parcheggio.

Se l'amministrazione comunale dovrà fare tutto il possibile per rendere raggiungibile la Collegiata per accedere alle funzioni religiose, funerali compresi, anche ai cittadini si chiede spirito di collaborazione. Si tratta di salvare l'uso molteplice della piazza, ma anche quello della Collegiata che gode di un diritto di priorità per le funzioni che le competono.

Anche il sostegno della mercanzia (soprattutto in tempo di crisi economica) è un valore, anche il divertimento, anche gli spettacoli, la cultura, la gastronomia... Con buona volontà di tutti, con amore al bene complessivo della nostra comunità cittadina cerchiamo di coordinare le iniziative e di organizzarle in modo che niente venga sacrificato.

Anche le musiche ed i canti vanno tenuti sotto controllo in modo che non si sovrappongano durante i momenti di culto, e che anche le esibizioni esterne non manchino di rispetto al millenario luogo sacro.

tati nel mondo auspicando che il Signore dia loro la forza per vincere il male con il bene, l'odio con l'amore. Si è rivolto ai pellegri polacchi e a tutti quelli convenuti da lontano, ai fedeli italiani presenti con l'augurio più grande e la speranza più vera che sempre scaldierà i nostri cuori: "Il Signore vi doni la forza per offrire, attraverso le vostre azioni e la vostra vita quotidiana una testimonianza vera e autentica di Cristo e del suo Vangelo". Questa esperienza per noi molto significativa ci ha dato una nuova carica e ci invita a continuare, con rinnovato entusiasmo, il nostro impegno nell'animazione della celebrazione Eucaristica del sabato e ci permette di vivere, insieme ai nostri fratelli, la Santa Messa e la nostra vita quotidiana con maggiore intensità e una profonda riflessione sulla parola di Gesù.

Gli amici cantori

Non
abbiate paura
della Preghiera
del
CANTO

Festeggiato il quarantennale della Cop.a.v. di Fiorenzuola

QUARANT'ANNI CON CRESCENTE TRASPORTO

Quarant'anni di vita nel segno della crescita e dell'ampliamento dei propri spazi produttivi. Non sono molte le aziende che possono permettersi di festeggiare l'anniversario della propria fondazione inaugurando un nuovo piazzale da 4500 metri quadrati, appena sistemato, destinato ad ospitare i mezzi. Cop.a.v., la cooperativa di autotrasportatori di Fiorenzuola ha voluto dedicare l'evento non solo agli attuali soci (57) ma anche a quelli passati, che con il loro lavoro hanno contribuito al consolidamento e allo sviluppo dell'azienda.

Circa seicento gli invitati che hanno preso parte alla festa di anniversario nella sede di via Abruzzo, e tra questi ben 180 clienti provenienti da tutta Europa. Il

fatturato di Cop.a.v., che nel 2013 ha raggiunto i 30 milioni di euro, viene infatti realizzato per l'80 per cento con clientela internazionale, effettuando quotidianamente centinaia di trasporti con containers di ogni tipo e per ogni zona d'Italia e non solo.

Il taglio del nastro del nuovo piazzale, che amplia fino a complessivi 38mila metri quadrati l'area di parcheggio della flotta (attualmente composta da 250 automezzi) è avvenuto per mano del presidente Giuseppe Zeni, alla presenza delle autorità: tra gli altri, il sindaco di Fiorenzuola d'Arda Giovanni Compiani, il senatore piacentino Maurizio Migliavacca, il presidente di Legacoop Servizi Alberto Armuzzi e Don Alessandro Mazzoni.

Cop.a.v. nasce nel 1974, per iniziativa di 29 imprese monoveicolari, operanti prevalentemente con cassonati nel trasporto di alimentari e prodotti agricoli, e nel tempo si è specializzata nel settore del trasporto containers, intuendo che sarebbe stato il "futuro" per la circolazione nazionale ed internazionale delle merci. Nel 2003 acquisisce un'azienda di trasporto container controllandone l'operatività per essere presente anche nel capoluogo lombardo, punto strategico per approdare a nuove committenze e per intercettare sempre nuovi flussi di trasporti.

"La crisi che ha investito anche il nostro paese - ha spiegato il direttore di Cop.a.v. Stefano Deolmi - ha interessato solo in parte il nostro consorzio, dal 2008



Soci vecchi e nuovi, protagonisti della gloriosa storia di ieri e di oggi dei quarant'anni di vita aziendale, cui auguriamo tenuta e sviluppo.

fino al 2012 abbiamo avvertito un rallentamento della crescita, ma da oltre un anno abbiamo ripreso la strada dello sviluppo, acquisendo nuovi clienti ed introducendo nuovi servizi. La nostra è un'organizzazione collaudata che ha conquistato una posizione di leadership nel

settore del trasporto dei container in Italia. Recentemente abbiamo acquisito una nuova area produttiva da 4500 metri quadrati e abbiamo scelto di inaugurarla proprio in occasione della festa dei 40 anni".

"Voglio sottolineare - prosegue Deolmi - che la

nostra attività è stata costruita negli anni grazie allo sforzo dei soci, per questo la festa del quarantennale l'abbiamo voluta dedicare soprattutto a loro. Durante la cerimonia li abbiamo premiati uno ad uno ringraziandoli per il loro costante impegno".

FESTA DI SAN BERNARDO, COPATRONO DI FIORENZUOLA

CAMMINATA DALLA COLLEGIATA ALL'ABBZIA, DA RELIQUIA A RELIQUIA



San Bernardo Abate, un particolare del grande dipinto del 1693, di autore ignoto, che si trova nella nostra Collegiata, seconda cappella a sinistra.

La tradizione dei festeggiamenti di san Bernardo, nostro copatrono, sta consolidandosi.

Viene confermata l'esibizione dei gruppi folkloristici internazionali di danza e di canto della Casa della Montagna di Ferriere per il mercoledì sera 20 agosto, giorno della festa di calendario, sul sagrato

della Chiesa Collegiata.

Viene confermato il pellegrinaggio a piedi di sabato sera, 23 agosto, dalla Collegiata di S. Fiorenzo all'Abbazia di S. Bernardo di Chiaravalle (Alseno), cioè da reliquia a reliquia, le due uniche rimaste nel mondo del santo.

Il momento solenne e conclusivo sarà domenica

24 agosto alle ore 18 nell'Abbazia voluta e fondata da San Bernardo con la S. Messa presieduta dal nostro vescovo Gianni Ambrosio, seguita dalla processione con la statua del santo su carro trainato da due cavalli.

Altri momenti celebrativi saranno una pubblica tavola rotonda sabato po-

meriggio 23 agosto all'auditorium comunale dedicata alla Via Francigena ed alla Via degli Abati, e nella mattinata l'avvio pellegrinaggio con la statua della Madonna della Madonna a cura della Scuola di Volo di Ghedi.

Un bel programma con tutti gli ingredienti: spirituali, culturali, liturgici, devozionali, folkloristici, gastronomici e con pellegrinaggio a piedi e... aereo. San Bernardo lo merita non solo perché a lui dobbiamo due abbazie (quella di Chiaravalle di Alseno e quella di S. Giovanni a Fiorenzuola), ma anche perché fu un gigante della storia ascetica e monastica della cattolicità.

DGV

STUDIO
IMMOBILIARE
geometri
GANDOLFI - TEMPERINI

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA
Tel/Fax 0523-94.22.67 - Mobile 393-93.57.743
www.geometrigandolfitemperini.it

Per questo numero grazie anche a:

Avanzi Stefano, Bardelli Mauro, Boiardi Martina, Bulzacchelli Gabriella, Burlini Stefano, Danani Carla, Denti Gianpaolo, Deolmi Stefano, Fermi Alessandro, Fermi Fausto, Grandi Gianluca e Cristina, Lambri Alessia, Mazzetta Lidia, Meneghelli Franco, Pallastrelli Sabrina, Pizzoli Chiara, Scokai Vanda, Storti Andrea, Torricella Gabriella, Veneziani Merj.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730